

## Federmanager: prevenzione sanitaria benefit sempre piu' richiesto

Date : febbraio 15, 2017

Roma 14 febbraio, 2017 – I lavoratori del settore manifatturiero iniziano a chiedere l'accesso a programmi di prevenzione, **tra i benefit aziendali più attesi**, infatti, subito dopo la **sanità integrativa**, richiesta dal **78%** dei lavoratori, figurano **l'orario flessibile 42%** e i **programmi di prevenzione sanitaria 39%**. Un trend che inizia a sollecitare l'interesse anche delle imprese del settore, sempre più disposte a considerare la prevenzione sanitaria una forma di welfare aziendale. **Stili alimentari, stili di vita e invecchiamento attivo superano il 90% delle preferenze** espresse dalle aziende manifatturiere che hanno già attivato programmi di sanità in azienda.

È questa la tendenza rilevata dai dati dell'osservatorio sulla sanità integrativa di G&G Associated su un campione di 800 imprese e 1.200 lavoratori del settore industria intervistati a fine 2016, che è stata al centro del dibattito **“Stili di vita: l'esperienza della sanità integrativa”**.

A questo si aggiunge il quadro di un Paese in cui, secondo la rilevazione eseguita dall'istituto su un campione più vasto di cittadini (3.800 interviste su popolazione Italia), il 78% degli italiani dichiara di aver paura di dover ridurre o rimandare le spese sanitarie nel prossimo futuro: **ad essere a rischio, subito dopo la spesa odontoiatrica (57%), compare quella in prevenzione sanitaria (47%) e, infine, quella per le visite specialistiche (42%)**.

«E' evidente che la sanità integrativa – ha commentato **Stefano Cuzzilla**, Presidente Federmanager, in apertura dei lavori – è ormai considerata uno dei benefit più apprezzato dai lavoratori. Federmanager ha sperimentato già da tempo e con successo forme di sanità integrativa che tutelano i manager e che costituiscono un modello di assistenza sanitaria no profit di valenza strategica per il Paese».

«Osserviamo che l'ingresso delle aziende da un lato, e della tecnologia dall'altro, sta aumentando la propensione del sistema ad occuparsi della prevenzione e della modificazione della condotta del cittadino-paziente», ha commentato **Giuseppe Torre** di G&G Associated. «Il crescente numero di polizze aziendali finalizzate alla promozione di stili alimentari e di vita corretti è un indicatore interessante di come sta evolvendo il concetto di welfare aziendale: oggi – ha concluso il ricercatore – è più alta la propensione ad attivare politiche che incidono direttamente sui comportamenti dei lavoratori».

«Il cosiddetto “secondo pilastro” – ha affermato il Presidente **Cuzzilla** - deve essere agevolato con politiche fiscali e normative che incentivino il più possibile imprese e lavoratori ad aderire ai Fondi sanitari integrativi perché questo produce esternalità positive. In particolare per la prevenzione: questo è l'ambito in cui il secondo pilastro può esprimere tutte le potenzialità, venendo incontro

alle esigenze delle persone che, a causa delle difficoltà economiche, stanno rimandando le cure».

Alla presentazione dello studio “Stili di vita e benessere attivo”, sono seguiti gli interventi di Gualtiero Ricciardi, Presidente Istituto Superiore Sanità e Ranieri **Guerra**, DG della Prevenzione sanitaria del Ministero della salute. Si è tenuta poi una tavola rotonda con Maurizio **Casasco**, Presidente Confapi e Presidente Fims, Lucia **Magnani**, AD Longlife Formula SpA, Federico Spandonaro, Università di Roma Tor Vergata e Presidente C.R.E.A., Marco **Vecchiotti**, Consigliere Delegato RBM Salute e Ad Previmedical.